

La Camera,

premessi che:

1) la 28^a Conferenza delle Parti della Convenzione quadro sul cambiamento climatico (Unfccc, COP28), che si terrà a Dubai dal 30 novembre al 12 dicembre 2023, dovrà considerare l'avanzamento degli impegni derivanti dall'Accordo di Parigi siglato nel 2015 a seguito della 21^a Conferenza delle Parti (COP21) e ratificato dall'Italia con la legge n. 204 del 2016;

2) in tale accordo gli Stati parte dell'Accordo di Parigi si sono impegnati in un'azione collettiva globale per limitare l'aumento della temperatura globale al di sotto dei 2 gradi centigradi e perseguire ogni sforzo per limitarla a 1,5 gradi centigradi, rispetto ai livelli preindustriali, entro il 2050, per agire per adattarsi agli effetti già esistenti del cambiamento climatico e per rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso verso basse emissioni di gas serra e uno sviluppo resiliente al clima;

3) alla COP28 saranno valutati i progressi fatti verso gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, il cosiddetto *Global stocktake*, primo resoconto dell'impatto delle azioni per il clima adottate dai Paesi membri dell'Unfccc, che include anche una verifica della loro validità per raggiungere gli obiettivi. Saranno quindi esaminate tutte le scelte volte a frenare il riscaldamento globale, diminuendo le emissioni in atmosfera dei gas serra che ne sono responsabili, e le misure di adattamento adottate consistenti nelle tecnologie e nei processi che limitano i danni provocati dagli eventi meteorologici estremi e i flussi finanziari e mezzi di attuazione, a sostegno dei Paesi in via di sviluppo. Questo potrà creare le basi per guidare l'accelerazione dell'ambizione nella prossima tornata dei piani d'azione per il clima nazionali, prevista per il 2025;

4) dovrebbero essere rese operative le nuove modalità di finanziamento delle azioni per affrontare perdite e danni correlati agli effetti avversi dei cambiamenti climatici, incluso un fondo (*loss and damage fund*), richiesto dalla COP27, per supportare i Paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili alle perdite e ai danni correlati agli effetti avversi dei cambiamenti climatici. Saranno inoltre affrontate le tematiche sulla conservazione della biodiversità e sulla neutralità climatica dei sistemi alimentari;

5) la COP28 dovrà adottare le decisioni conseguenti ai contenuti del sesto rapporto di valutazione sui cambiamenti climatici (AR6) pubblicato a marzo 2023 dall'*Intergovernmental panel on climate change* (Ipcc), nel quale si confermano i dati sul cambiamento climatico e sulle attività umane che hanno per conseguenza la sua accelerazione, con i conseguenti impatti, consistenti nell'aumento della temperatura globale e nell'intensificazione degli eventi meteorologici estremi, nonché, per l'interconnessione dei sistemi, in danni alla biodiversità, desertificazione, degrado delle acque anche marine e innalzamento degli oceani;

6) secondo l'*Intergovernmental panel on climate change* le azioni poste in essere a livello nazionale per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, considerate collettivamente, non sono sufficienti per mantenere il limite di aumento della temperatura globale entro 1,5 gradi centigradi, dato confermato dall'Organizzazione meteorologica mondiale (*World meteorological organization-Wmo*) secondo la quale, in base alle proiezioni decennali, si stima una probabilità del 66 per cento che la temperatura globale media annuale della superficie terrestre tra il 2023 e il 2027 sarà superiore di oltre 1,5 gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali per almeno un anno;

7) a settembre 2023 il Segretariato della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Unfccc) ha pubblicato un rapporto tecnico, propedeutico ai lavori della COP28, che segnala come, malgrado gli impegni assunti dai Paesi firmatari dell'Accordo di Parigi e le risorse impegnate, si è lontani dai risultati sperati. I livelli d'investimento sono troppo bassi, frammentati e non coordinati a livello internazionale, con impatti negativi sulla loro efficacia generale;

8) il rapporto Unfccc sottolinea l'importanza di una gestione oculata del territorio, in quanto gli ecosistemi possono offrire un contributo considerevole nella lotta al cambiamento climatico. In particolare, un ruolo di fondamentale importanza è attribuito alla protezione delle foreste, che per la loro capacità di assorbimento dell'anidride carbonica rappresentano un alleato naturale nella lotta al cambiamento climatico;

9) in merito a questo, con l'adozione del *Kunming-Montreal global biodiversity framework*, i Paesi partecipanti alla COP15 di Montreal (dicembre 2022) hanno stabilito l'obiettivo di garantire che entro il 2030 almeno il 30 per cento delle aree degradate degli ecosistemi terrestri, umidi, costieri e marini siano sottoposti a un efficace ripristino, al fine di rafforzare la biodiversità, le funzioni e i servizi ecosistemici, nonché l'integrità e la connettività ecologica e l'obiettivo di aumentare le risorse finanziarie internazionali totali legate alla biodiversità ai Paesi in via di sviluppo ad almeno 30 miliardi di dollari l'anno entro il 2030;

10) il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il 16 ottobre 2023 le conclusioni che fungeranno da posizione negoziale generale dell'Unione europea per la COP28, nelle quali, in particolare, si chiede con un'azione più determinata e maggiore ambizione a livello mondiale in questo decennio critico, in linea con le relazioni del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (Ipcc), sottolineando che per limitare il riscaldamento a circa 1,5 gradi centigradi sarebbe necessario raggiungere il picco globale delle emissioni di gas a effetto serra al più tardi entro il 2025 e ridurle del 43 per cento entro il 2030 e del 60 per cento entro il 2035 rispetto ai livelli del 2019;

11) nelle conclusioni si sottolinea, altresì, che il passaggio a un'economia climaticamente neutra richiede la graduale eliminazione a livello mondiale dei combustibili fossili non soggetti ad abbattimento e il raggiungimento di un picco nel loro consumo; in tale contesto è stata ribadita l'importanza di eliminare i combustibili fossili dal settore energetico prima del 2050, progredendo verso un sistema energetico climaticamente neutro già negli anni 2030;

12) a livello nazionale, lo strumento per il raggiungimento degli obiettivi internazionali ed europei, climatici ed energetici è il Piano nazionale integrato energia e clima (Pniec), la cui versione definitiva dovrà essere trasmesso alla Commissione europea entro il primo semestre del 2024;

13) il Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (Ipcc) ha pubblicato nella sua sesta relazione di valutazione la conclusione secondo cui sono necessarie importanti riduzioni delle emissioni antropogeniche di metano entro il 2030 per rimanere al di sotto di 1,5 gradi centigradi;

14) il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione su una nuova legge per ridurre le emissioni di metano dal settore energetico, per raggiungere gli obiettivi climatici dell'Unione europea e migliorare la qualità dell'aria;

15) si tratta della prima legge dell'Unione europea per ridurre le emissioni di metano e comprende le emissioni dirette di metano provenienti dai settori del petrolio, del gas fossile e del carbone, oltre che dal biometano una volta immesso nella rete del gas. I parlamentari europei chiedono che le nuove norme includano anche il settore petrolchimico;

16) l'Italia condivide l'orientamento comunitario per incrementare la decarbonizzazione dell'economia promuovendo un patto verde con le imprese e i cittadini che consideri l'ambiente come motore economico del Paese. In tale contesto la normativa europea, recentemente novellata dalla direttiva (Ue) 2023/959 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 recante modifica della direttiva 2003/87/CE, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, e della decisione (UE) 2015/1814, relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra, tra le considerazioni, definisce le disposizioni in materia di cattura e stoccaggio del carbonio, come «obsolete»;

17) a tal proposito si consideri che l'innovazione tecnologica per la decarbonizzazione gode di un diffuso consenso tra cittadini e imprese, che può crescere accompagnando la transizione con attività di ricerca e innovazione che, in coerenza con gli orientamenti europei e con le necessità di decarbonizzazione, sviluppino soluzioni tecniche idonee a promuovere la sostenibilità, la sicurezza, la continuità e l'economicità di forniture di energia. Tra le migliori soluzioni proposte dalla comunità scientifica si segnala la «*carbon capture utilization and storage*» (ccus), una serie di tecnologie che prevedono non solo la cattura di anidride carbonica, ma anche il suo trasporto e riutilizzo nei processi industriali, contribuendo vantaggiosamente al raggiungimento dell'obiettivo;

18) l'Agenzia internazionale per l'energia (Iea) ritiene fondamentale l'intervento dei Governi nazionali per promuovere un uso sistematico della ccus, giungendo a dichiarare che: «Dobbiamo adottare misure urgenti per garantire che questa soluzione sia disponibile a contribuire al raggiungimento degli obiettivi "net zero". Nel prossimo decennio è necessaria un'importante accelerazione dello sviluppo di ccus per mettere il sistema energetico globale sulla strada delle zero emissioni nette»;

19) il sistema finanziario globale non è sufficientemente impegnato nel sostegno alla transizione verso un sistema economico climaticamente neutro e appare ancora troppo legato alle tecnologie fossili. Non sono sufficientemente coinvolte le banche multilaterali di sviluppo e le istituzioni internazionali, tra cui la Banca mondiale, il Fondo monetario internazionale e la Banca europea per gli investimenti, sia nel contribuire agli accordi di finanziamento per la transizione, sia per quanto riguarda il finanziamento del meccanismo di risposta a *loss and damage*;

20) la necessità dei maggiori impegni sopra delineati è emersa con forza nel *summit* africano sul clima, tenutosi a Nairobi all'inizio del mese di settembre 2023, nel *summit* Medio Oriente-Nordafrika sul clima, tenutosi a Riad, e negli incontri della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale che si sono svolti nella settimana del 9 ottobre 2023;

21) nelle relazioni con il Sud del mondo, l'Italia ha un ruolo di primo piano essendo uno dei principali attori economici in Africa. Il Presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni, nel discorso tenuto all'Assemblea generale dell'Onu il 20 settembre 2023, ha riconosciuto il

legame fra il riscaldamento globale e l'incremento dei migranti ambientali provenienti in particolare dall'Africa;

22) analoga posizione ha espresso durante l'incontro del 10 ottobre 2023 con il Presidente della COP28, sottolineando la necessità di aumentare gli sforzi globali per l'attuazione dell'agenda sul cambiamento climatico. Lo scambio di buone pratiche, raccomandato dall'Onu nel quadro di una maggiore cooperazione internazionale in particolare a livello regionale, potrebbe rendere l'Italia protagonista in ambito mediterraneo;

23) le misure di contrasto al cambiamento climatico e quelle destinate a favorire la transizione energetica, se sviluppate con un corretto cronoprogramma, possono essere un'opportunità economica per il Paese con l'aumento degli investimenti, della competitività e dell'innovazione, nel quadro di una meditata e progressiva riconversione dei posti di lavoro;

24) ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici è fondamentale per la sicurezza del Paese. Durante tutto il 2022 e nei primi cinque mesi del 2023, secondo la Società italiana di medicina ambientale (Sima), in Italia si sono registrati 432 eventi climatici estremi di elevata gravità, con un aumento, rispetto al periodo precedente, del 135 per cento di eventi legati a fenomeni meteorologici. A causa di questi negli ultimi 43 anni nel nostro Paese si sono contati 22 mila morti e danni economici per 100 miliardi di euro,

impegna il Governo:

- 1) a promuovere il dialogo tra le Parti per innalzare l'ambizione globale sui contributi determinati a livello nazionale (*nationally determined contributions, ndc*), consistenti in piani nazionali, contenenti le azioni per il cambiamento climatico adottati per il raggiungimento degli obiettivi globali stabiliti nell'Accordo di Parigi, al fine di colmare il divario tra gli obiettivi ivi dichiarati e lo stato dei fatti emerso dagli ultimi contributi scientifici, con particolare riferimento all'obiettivo di mantenere l'innalzamento della temperatura media globale entro 1,5 gradi;
- 2) a sostenere l'iniziativa volta ad attuare il meccanismo del *loss and damage fund*, istituito nella COP27, per rispondere alle perdite e ai danni provocati dal cambiamento climatico subiti dai Paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili;
- 3) in tale ambito ad adottare iniziative volte a incrementare entro il 2025, in ossequio alla richiesta della COP26 di Glasgow 2021 rivolta ai Paesi sviluppati, i finanziamenti per l'adattamento nei Paesi in via di sviluppo rispetto ai livelli del 2019, anche in considerazione della potenziale capacità di contribuire finanziariamente agli obiettivi climatici da parte di tutte le grandi economie maggiormente responsabili delle emissioni di gas serra;
- 4) a farsi promotore di iniziative per contribuire a raggiungere l'obiettivo dei Paesi sviluppati di mobilitare collettivamente finanziamenti per il clima pari a 100 miliardi di dollari fino al 2025 e dell'adozione di un nuovo obiettivo di finanziamento per il clima *post 2025* con una riformulazione dell'architettura dei fondi legati al clima, soprattutto in virtù della partecipazione dell'Italia al *loss and damage fund*;
- 5) ad adottare iniziative per il raggiungimento dell'obiettivo di una quota pari allo 0,7 per cento del prodotto interno lordo in aiuti allo sviluppo, destinando il 50 per cento di queste risorse alla lotta al cambiamento climatico;

- 6)** a farsi promotore di iniziative nelle sedi internazionali, volte a indirizzare il sistema finanziario globale e le sue istituzioni a sostenere investimenti coerenti con gli obiettivi climatici o a introdurre clausole climatiche nei finanziamenti concessi – anche sulla scorta del principio di neutralità tecnologica – su cui introdurre un controllo di tracciabilità, anche con riferimento alle banche multilaterali di sviluppo;
- 7)** a valutare la possibilità che le garanzie pubbliche agli investimenti privati all'estero siano allineate all'impegno della COP26 di Glasgow 2021 e, più in generale, contengano clausole climatiche;
- 8)** a sostenere la posizione che il passaggio a un'economia climaticamente neutra, in linea con l'obiettivo di 1,5 gradi centigradi, richiederà la graduale eliminazione a livello mondiale dei combustibili fossili non soggetti ad abbattimento e il raggiungimento di un picco nel loro consumo già in questo decennio per conseguire la necessaria mitigazione, come indicato dall'*Intergovernmental panel on climate change* (Ipcc);
- 9)** ad attuare l'obiettivo dell'articolo 2.1, lettera c), dell'Accordo di Parigi, anche attraverso l'avvio di un percorso nazionale di graduale riduzione ed eliminazione dei sussidi alle fonti fossili, da realizzare secondo modalità compatibili con lo sviluppo economico e sociale del Paese, promuovendo tale percorso anche a livello internazionale, anche con riferimento all'agenda della Presidenza italiana del G7 nel 2024, promuovendo la ricerca e l'utilizzo di bio-combustibili che giocano un ruolo cruciale nella riduzione del riscaldamento globale, offrendo una fonte energetica sostenibile e a basse emissioni di carbonio, contribuendo così a mitigare l'impatto ambientale e traghettare verso l'azzeramento delle emissioni di gas serra al 2050;
- 10)** a promuovere e sostenere la prosecuzione del Programma di lavoro sulla mitigazione (Mwp) per accelerare con urgenza l'azione globale di riduzione delle emissioni climalteranti;
- 11)** ad adottare le iniziative di competenza per incentivare le sperimentazioni volte all'abbattimento delle emissioni e allo stoccaggio a lungo termine dell'anidride carbonica, in tale ambito riaffermando gli impegni presi nell'ambito del Quadro globale per la biodiversità di Kunming-Montreal (COP15) e della Dichiarazione dei *leader* di Glasgow sulle foreste e sull'uso del suolo;
- 12)** a integrare nei piani nazionali di mitigazione il rafforzamento dei piani per la difesa della biodiversità, nel quadro della relativa strategia al 2030, la piena attuazione delle misure sui serbatoi di carbonio agroforestali, le incentivazioni per la sostenibilità del sistema agricolo e per lo sviluppo delle buone pratiche agronomiche, in modo da tutelare le risorse sotto il profilo qualitativo e quantitativo, aumentare e mantenere la qualità del territorio e la fertilità organica del suolo, favorire il sequestro di carbonio, mitigare gli impatti della zootecnia e ridurre l'utilizzo della chimica nel suolo, come indicato dalla legge europea sul clima e dal *Green new deal*;
- 13)** a garantire la piena operatività del fondo mutualistico nazionale Agricat, al fine di aumentare la capacità di risposta delle aziende agricole ai cambiamenti climatici, favorendo inoltre una più ampia adesione da parte delle stesse aziende ai programmi di gestione del rischio;
- 14)** a individuare, in particolare, le azioni e le politiche di mitigazione e adattamento del territorio con considerazione specifica per quelle aree del Paese sottoposte a più forte rischio idrogeologico o soggette con frequenza a eventi meteorologici estremi;

15) ad adottare le opportune iniziative per stimolare la coscienza critica dei cittadini, nonché la loro partecipazione ai processi decisionali in ambito ambientale, soprattutto dei giovani, perseguendo le priorità trasversali e il raggiungimento dei *target* quantitativi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza relativamente ai giovani, alla parità di genere e alla riduzione dei divari territoriali;

16) a fornire regolarmente ogni elemento utile sui progressi compiuti in relazione agli impegni assunti in vista della COP28, coinvolgendo attivamente il Parlamento; informare le parti sociali e la società civile sulla realizzazione degli impegni assunti;

17) ad adottare le iniziative ritenute opportune finalizzate a sviluppare ulteriormente i settori della cattura, trasporto e stoccaggio di anidride carbonica, con particolare riguardo per filiera *carbon capture utilization and storage* (ccus), per garantire l'effettivo sviluppo della filiera stessa e ridurre conseguentemente i livelli e la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera, anche attraverso ogni opportuna iniziativa volta al rilevamento e alla riparazione delle fuoriuscite di metano.

(1-00219)*(Testo modificato nel corso della seduta)* «[Cortelazzo](#), [Mattia](#), [Zinzi](#), [Semenzato](#), [Battistoni](#), [Benvenuti Gostoli](#), [Benvenuto](#), [Alessandro Colucci](#), [Mazzetti](#), [Foti](#), [Bof](#), [Iaia](#), [Montemagni](#), [Lampis](#), [Pizzimenti](#), [Milani](#), [Fabrizio Rossi](#), [Rotelli](#), [Rachele Silvestri](#)».